



Non conosci J. Beuys ? “DI A DA IN CON SU PER TRA FRA J. BEUYS”

01 - Who is Joseph Beuys?

An introduction to Joseph Beuys using archive footage from some of his iconic performances such as 'How to Explain Pictures to a Dead Hare', 1963, as well as audio of the artist discussing some of his influences, beliefs and motivations. The film was produced to coincide with the exhibition 'ARTIST ROOMS: Joseph Beuys - A Language of Drawing', at the National Galleries of Scotland, Edinburgh.

<https://www.youtube.com/watch?v=e7plGGcIoLk&t=124s> - 6' 24"

Find out more about Joseph Beuys: <https://bit.ly/2EgvX1Z>

02 - 100 anni dalla nascita di Joseph Beuys. Le 10 opere più note dell'artista.

Un secolo fa nasceva Joseph Beuys, l'artista "sciamano" che con la sua pratica ha rivoluzionato l'arte del Novecento. Dal celebre abito in feltro fino alla grandiosa operazione tenuta a Kassel per documenta 7, ecco le opere più iconiche e importanti dell'artista tedesco.

<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2021/05/100-anni-nascita-joseph-beuys-10-opere/>

03 - Joseph Beuys

Una carrellata di immagini di opere e da performance di J. Beuys con le musiche di Hochschul-Percussion Trossingen - Percussion Today.

<https://www.youtube.com/watch?v=o8NgYS4jxM8> - 9' 47"

04 - Joseph Beuys. Una vita di controimmagini. Di Heiner Stachelhaus

Un assaggio del libro della casa editrice [Johan & Levi](#) di Monza, 32 pagine per convincersi della validità di questo libro e decidere se acquistarlo ...

Gilet da pescatore su camicia bianca, jeans e cappello di feltro. D'inverno una lunga pelliccia di lince rivestita di seta blu, da giovane una cravatta nera fermata da una piccola mascella di lepre. Così si presentava Joseph Beuys, l'inconfondibile aspetto di un personaggio fantastico a cavallo tra il clown e il gangster. Appena entrava in scena, faceva sempre il contrario di quanto ci si aspettasse, spesso e volentieri cose che a prima vista non avevano alcun senso. Tutto questo per trasmettere scariche di energia e provocare negli spettatori uno choc salutare, un ampliamento della consapevolezza. Rinunciando, con rare eccezioni, alle interpretazioni e ai giudizi stereotipati su uno dei personaggi più discussi e vivisezionati del xx secolo, Heiner Stachelhaus mette insieme un ritratto a tutto tondo di Joseph Beuys a partire dalle "controimmagini" della sua stessa vita: gli studi di scienze naturali e il confronto con l'antroposofia steineriana; l'incidente in Crimea e le esperienze tra i tartari, l'insegnamento e l'occupazione dell'Accademia, le 7000 querce e la battaglia ecologista, il Beuys privato che beveva acqua del rubinetto in bicchieri di cristallo molato. Fino ad arrivare al Blocco-Beuys di Darmstadt, il museo-laboratorio in cui ancora aleggia lo spirito dell'"unico artista", come





disse Karl Ströher, "capace di esprimere la specificità della nostra epoca".

https://issuu.com/johanlevi/docs/joseph_beuys_una_vita_di_controimmagini

... o scarcarlo qui:

http://biblioteca.hiposter.ru/book/joseph_beuys_una_vita_di_controimmagini_678445-epub-download.html

05 - **Joseph Beuys «Felt TV: Shown in TV broadcast 'Identifications'»**

Niente testo, niente opere, ma Beuys in azione.

Come contributo a "Identifications" di Gerry Schum, Beuys ha adattato per la televisione l'azione "Felt TV" realizzata dal vivo in un festival Happening a Copenaghen nel 1966. Si apre con Beuys seduto davanti a un televisore che trasmette un programma invisibile perché lo schermo è ricoperto di feltro. I guantoni da boxe usati più tardi nell'azione giacciono pronti sotto la sua sedia. Beuys alza l'angolo in basso a sinistra del feltro, rivelando uno scorcio dell'immagine TV difettosa. Si sente la voce di un giornalista televisivo che parla dei prezzi attuali del latte e della carne. Beuys dichiara di aver "intrapreso una graduale eliminazione" "filtrando via" prima l'immagine e lasciando il suono, "ma quando l'immagine è scomparsa, il suono diventa assurdo".

"Felt TV" è l'unica azione di Beuys realizzata appositamente per la macchina da presa.

<https://www.youtube.com/watch?v=5hyZyReOa2c> - 10' 09"

06 - **Mauricio Kagel / Joseph Beuys - Beethovens Küche (Beethoven's kitchen)**

Ancora Azione in prestito, ma non alla TV, bensì al cinema.

Nel 1969 Joseph Beuys fu invitato dal compositore e regista Mauricio Kagel a partecipare al suo film "Ludwig van" in occasione del 200° compleanno di Ludwig van Beethoven.

(Informazioni su questo film in lingua inglese qui (documento pdf):

<http://www.beethoven-haus-bonn.de/six>. Mauricio Kagel ha invitato Joseph Beuys e molti altri artisti (tra cui Dieter Roth e Robert Filiou), alcuni dei quali hanno avuto un ruolo nel film e altri hanno arredato le stanze della casa immaginaria di Beethoven. Beuys ha contribuito con la sequenza di tre minuti e mezzo "Beethoven's Kitchen". Le riprese hanno avuto luogo il 4 ottobre nello studio di Beuys e nel cortile adiacente a Drakeplatz 4, Düsseldorf. Lo studio di Beuys è stato trasformato da Beuys, su suggerimento di Kagel, in una cucina fittizia di una casa immaginaria di Beethoven ed è stato utilizzato per la prima parte del film.

Beuys realizzò due azioni che incorniciavano le installazioni di stanze e oggetti nello studio. L'introduzione era l'azione "Burning Gully", e la conclusione era un'azione con una maschera di morte di Napoleone. La sequenza inizia con un'inquadratura del burrone (tombino) in fiamme, da cui divampano le fiamme, e si sente il primo movimento della nona sinfonia di Beethoven, suonato dalla Gesamtdeutsches Kammerorchester. Dopo un minuto, il titolo del film "Ludwig van by Mauricio Kagel" appare come lettering, il che significa che il titolo del film non appare fino al quindicesimo minuto. Dopo che il titolo è svanito, Joseph Beuys termina l'azione mettendo il coperchio di un girarrosto di ghisa sul burrone, soffocando così le fiamme. Diverse immagini individuali di situazioni che si svolgono all'interno dello studio seguono in rapida successione. Una tranquilla panoramica verticale passa sui singoli oggetti





appoggiati o appesi al muro fino a quando la guida indica silenziosamente il contenuto di una vetrina, che Beuys allestisce uno dopo l'altro in tre diverse varianti. Mentre lo sguardo si rivolge a diverse fiale e recipienti per bere, la Nona Sinfonia tace e si sente un indefinibile "canto öö", proclamato da Joseph Beuys, che nello stesso momento appare alla finestra del suo studio nel cortile dello studio con movimenti lenti, si copre il volto con la maschera mortuaria di Napoléon, e scompare di nuovo all'indietro verso destra fuori dal quadro. Questo conclude la sequenza "La cucina di Beethoven". (Fonte: Wikipedia)

https://www.youtube.com/watch?v=EVq_FgwoOlw - 3' 45"

07 - Difesa della natura

La "Difesa della natura" di Joseph Beuys non ha solo un aspetto ecologico: la sua direzione principale è antropologica. Difesa dell'essere umano, della creatività, dei valori umani.

L'incontro tenuto a Bolognano il 13 maggio del 1984

Published by Associazione culturale Il Clavicembalo, Milan. 2004

Edited by Lucrezia De Domizio Durini

Directed by M. Agostinelli

Set to music by E. Dimas de Melo Pimenta

<https://www.youtube.com/watch?v=ZgVbnqLrF48> - 26' 23"

08 - joseph beuys - I liked america and america likes me, 1974

Mi piace l'America e io piaccio all'America. 1974, Renè Block Gallery, New York

Leggendaria azione in cui Beuys convive x 3 giorni in una gabbia con un coyote.

Ma perché proprio lui? Perché un coyote? Proprio il coyote perché è un canide lupino indigeno del Nord America. Animale selvaggio. Animale antico. Animale consueto nel folclore dei nativi americani. Simbolo delle origini americane. Prima che l'America si chiamasse America, lui era già lì.

E se alla fine dell'opera d'arte durata tre giorni, i due coinquilini si fossero adattati l'un l'altro, allora Beuys avrebbe potuto dire che *I like America and America likes me*. E così ha intitolato la sua opera d'arte.

L'opera d'arte è la performance stessa. Visibile integralmente solo da chi a maggio del 1974 era a New York, alla galleria Renè Block a 409 West Broadway, a SoHo, in piedi a guardare Beuys e il coyote. Alcuni tratti spezzettati sono però ancora visibili alla [Tate Modern](#) di Londra o su internet, perché girata in parte su pellicola di 16 mm in bianco e nero. E sulla pellicola di 16 mm si vede Beuys con un cappello, un gilet e una coperta di feltro addosso. Ha un bastone eurasiatico. Come fosse uno sciamano e il coyote il suo sciacallo dorato (l'antenato ancora più antico del coyote).

Convivono dentro a una stanza per tre giorni. All'inizio l'animale diffida dell'uomo. Morde il bastone e morde la coperta, ma non morde lui. Si scrutano e si girano attorno.

Dormono. Mangiano. È Beuys a mettere ciotole di acqua e di cibo a disposizione del coyote. Natività e civiltà che s'intrecciano e si assemblano e si adattano. *I like America and America likes me*.

Il coyote non lo morde mai, non lo attacca mai. E lo stesso fa Beuys. Il coyote





tendenzialmente non è un animale aggressivo, non tende ad attaccare l'uomo e non attacca Beuys.

"All'America piaccio. Alla natura piaccio". E la gente li guarda e decide se gli piace o no quello che guarda, a seconda di quello che interpreta. E le interpretazioni sono tantissime. Contraddittorie come l'opera stessa che stanno guardando. Animale gregario e solitario allo stesso tempo. Adattabile e ribelle allo stesso tempo. Animale contraddittorio in un Paese contraddittorio. Dentro all'arte contraddittoria.

[joseph beuys-I liked america and america likes me, 1974 - 03' 09"](#)

09 - Joseph Beuys e lo sciamanesimo

J. Beuys è stato e si è definito artista / sciamano a partire dalla narrazione e auto narrazione della sua avventura in terra di Crimea salvato da nomadi Tartari che lo hanno / avrebbero curato con il calore del grasso animale, quello del feltro e con il latte, riportandolo in vita dopo un limbo di tempo forse non vivo forse non morto. Quello che vi propongo è un documentario dedicato alle relazioni tra l'artista tedesco e l'universo mitologico e rituale dello sciamanesimo. Presentato in occasione della mostra "Beuys e lo sciamano" (Museo di Palazzo della Penna, Perugia, 2011), il video, contiene una rara intervista all'antropologo tedesco Michael Oppitz, che conobbe personalmente Buys, nonché all'etnologo e artista Martino Nicoletti e allo storico dell'arte Italo Tomassoni. Opera di riferimento: Nicoletti M., "L'uomo che dialogava con il coyote: una breve incursione sul tema Joseph Beuys e sciamanesimo", Roma, Exòrma, 2011.

<https://www.ibs.it/uomo-che-dialogava-con-coyote-libro-martino-nicoletti/e/9788895688725>

<https://www.youtube.com/watch?v=E844mxbEygs> - 15' 52"

10 - Ursula Reuter Christiansen on Joseph Beuys as Teacher

"Beuys è stato un maestro che ha messo tutto sottosopra."

In questo video, l'artista di origine tedesca Ursula Reuter Christiansen offre una visione unica della sua esperienza di studente del leader e controverso artista Joseph Beuys (1921-1986) alla Kunstakademie di Düsseldorf alla fine degli anni '60.

"Era una scuola molto dura". Reuter Christiansen racconta di come fu accettata nella classe di Beuys come una delle prime quattro studentesse. Nella scuola, ha studiato con un gruppo di coetanei, tra cui Jörg Immendorff, Imi Knoebel e Sigmar Polke. Descrive il "temuto e anticipato processo di revisione" di Beuys, e di come fossero necessari qualche bicchierino di grappa e una partita a biliardino con Immendorff per "rimettersi in sella" dopo una dura sessione di revisione. Non tutti erano in grado di sostenere le sue critiche. La risposta di Beuys era semplicemente: "Non sono il loro padre".

L'eredità di Beuys, nota Reuter Christiansen, non fu solo i suoi grandi slogan - come "Ognuno è un artista" - ma come il suo modo unico di lavorare con le proprie esperienze, il materiale e l'esistenza servì anche come ispirazione per il fiorento movimento delle donne a fare le proprie cose: "Era una rivoluzione. Non era un cliché". Beuys, continua, voleva cambiare le cose. Anche se a volte si è presentato come "un Messia" con i suoi discepoli, la Reuter Christiansen sottolinea l'enorme impatto della sua grande visione "per effettuare il cambiamento dal basso verso l'alto".





<https://www.youtube.com/watch?v=ThZkm71JqbM> - 13' 49"

11 - **Joseph Beuys. Bio**

Un semplicissimo video che con una curiosa soluzione grafica propone una biografia sintetica in immagini con voce fuoricampo ... indicata per una didattica senza troppe pretese.

Potrebbe essere suggerita per un approccio leggero ai pre_adolescenti o adolescenti degli istituti tecnici.

<http://www.ovovideo.com/joseph-beuys/> - 3' 17"

12 - **"Cerco di andare oltre la soglia in cui l'arte moderna finisce": discorso intorno a Joseph Beuys, l'artista tedesco più controverso del secolo.**

Un interessante articolo a firma di Andrea Lombardo Pubblicato il: 16 Marzo 2019 sulla rivista online Pangea che cerca di mettere ordine sulle controverse opinioni sulla figura di Joseph Beuys.

Da certi critici d'arte considerato ancora un bluff, un racconta storie, un ciarlatano, un individuo ambiguo, un nostalgico nazista convertitosi all'ecologismo, come il suo allievo prediletto, il famosissimo e quotatissimo pittore e scultore Anselm Kiefer, quindi boicottati entrambi, e per anni, proprio per quest'ultimo motivo, Joseph Beuys (Krefeld 1921 - Düsseldorf 1986) è probabilmente l'artista tedesco più importante e più controverso della fine del XX secolo, soprattutto perché il suo personaggio è strettamente intrecciato con il passato della Germania e dell'intera Europa.

<http://www.pangea.news/cerco-di-andare-oltre-la-soglia-in-cui-larte-moderna-finisce-discorso-intorno-a-joseph-beuys-lartista-tedesco-piu-controverso-del-secolo/>

13 - **Plight di Joseph Beuys** di Marion Hohlfeldt

"L'unica vera forza contro il principio di Auschwitz sarebbe l'autonomia, se posso permettermi di utilizzare l'espressione kantiana, la forza di riflettere, di autodeterminarsi, di non giocare il gioco. [...] La freddezza della monade sociale, del concorrente nel suo isolamento, era solo l'indifferenza nei confronti del destino degli altri - il ché spiega il fatto che furono poco numerosi quelli che reagirono."

(Theodor W. Adorno, Educare dopo Auschwitz)

Nell'autunno 1985 Joseph Beuys realizzò Plight, il suo penultimo ambiente. Attento al senso etimologico, Beuys, scegliendo questo titolo, apriva una pista importante, da prendere in considerazione ancor prima di penetrare nello spazio dell'opera.

<https://1995-2015.undo.net/it/magazines/951344598>

14 - **Joseph Beuys. Milanesi eccellenti. Incontriamoli! - Parti 1 | 2 | 3 | 4 | 5** MAESTRI. Incontriamoli! JOSEPH BEUYS a 100 anni dalla nascita.

Il Teatro Out Off ha organizzato una tra le più ricche rassegne italiane dedicate al centenario della nascita di Joseph Beuys con interventi interdisciplinari che coinvolgono performer, artisti, intellettuali, economisti, monache tibetane, poeti, medici, architetti, attori, agitatori culturali, e critici d'arte. Partecipano inoltre gli studenti di Susanna Schoenberg dell'Accademia di Düsseldorf, di Manuela Gandini del campus milanese di





NABA, Nuova Accademia di Belle Arti e di Romano Gasparotti dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

11,12,13,14,15 maggio 2021, ore 21:00 a cura di Manuela Gandini e Susanna Schoenberg.

<https://www.teatrooutoff.it/teatro-virtuale/maestri-incontriamolijoseph-beuys/>

11.05 - 1. L'ESSERE UMANO e la RIVOLUZIONE delle IDEE | Der Mensch und die Revolution der Ideen.

Si affronteranno i temi beuysiani legati alla condizione umana contemporanea della crisi, della malattia globale, della cura e del risveglio fisico e spirituale attraverso un concreto cambio di paradigma e la riattivazione del proprio sé creativo.

Flavio Bonetti/ Michele Bonuomo/ Eleonora Pagella/ Alessandro Bergonzoni/ Salvatore Cristofaro/ Elena Arvigo/ Jana Jess/ Giulia Niccolai/ Karin Harrasser/ Christina Lammer/ Alessandra Moretto/ Coreografia Studenti Accademia di Brera.

<https://www.facebook.com/teatrooutoff/videos/987058792049714>

12.05 - 2. L'INTELLIGENZA dei REGNI NON-UMANI/Die Intelligenz nicht-humaner Welten.

Il focus riguarnerà l'aspetto ecologico dell'attività beuysiana: analisi, proposte, minacce naturali, esperienze artistiche contemporanee legate alla necessità di ricostruire un rapporto di solidarietà con i regni animale, vegetale, minerale. con Giulia Frezzato/ Lome Lorenzo Menguzzato/Peppe Morra/ Vittoria Mascellaro/ delleAli Teatro/ Elena Arvigo/ Hambibleibt/ Stefano Boeri/ Daria Nazarenko/ / Kuai Shen/ Evamaria Schaller/ Patrizio Peterlini.

<https://www.youtube.com/watch?v=LGAGuk3uUUc> - 2h 0' 25"

13.05 - 3. PLASTICA SOCIALE | Soziale Plastik

Si analizza la potenza trasformativa dell'arte sulla collettività e il suo allargamento concettuale per il quale viene indicata in ogni uomo (e in ogni vivente) la propria incontrovertibile facoltà creativa. con Andrea Contin/ Rachele Adda/ Elena Arvigo/Irina Yang/ Johanne Stüttgen/ Artway of Thinking/ Sofia Caprioglio/ Carmen Losmann/ Pierangelo Dacrema/ Marzia Migliora/ Marco Scotini/ Arahmaiani Feisal.

<https://www.youtube.com/watch?v=hYjigBDsjY&t=2s>

14.05 - 4 - DEMOCRAZIA e PARTECIPAZIONE | Demokratie und Teilhabe.

Dal licenziamento dall'Accademia di Düsseldorf, all'impegno nella fondazione del partito dei Verdi, alla realizzazione della FIU (Free International University) sarà indagata la sfera politica di Beuys. Antonio Syxty/ Italo Tomassoni/ Elena Arvigo/ Rainer Rappmann/ Francesco Scalas/ Michelangelo Pistoletto/ Sergio Racanati/ Ilaria Bellotti/ Ute Reeh/ Vittoria Mascellaro/ Kompostistische Internationale/ Wang Haiqing.

https://www.youtube.com/watch?v=zM5_bKTKOZQ&t=728s

15.05 - 5. VITA=ARTE | Leben=Kunst

In questa puntata è messo in evidenza l'assioma beuysiano della vita come arte e arte come vita, concetto che ha caratterizzato la sua intera esistenza. Michelangelo Jr Gandini/ Hans Ulrich Reck/ Elena Arvigo/ Tonia Paladini/ Piero Gilardi/ Liora Epstein/ Hans Peter Riegel/ Francesca Pasini/ Piero Gilardi/ Paola Pietronave/ Chiara Camoni.

<https://www.youtube.com/watch?v=GbBliz5jRpY&t=6s>

15 - Joseph Beuys, L'artista visionario padre della "scultura sociale"





Un estratto del programma andato in onda su RAIPlay nel 1988 in cui è possibile all'inizio vedere e ascoltare una performance di Beuys con Nam June Paik e particolari della sua ultima installazione a Documenta 7 a Kassel.

<https://www.teche.rai.it/2021/05/joseph-beuys-lartista-visionario-padre-della-scultura-sociale/> - 29' 50"

16 - **Joseph Beuys - Ein Portrait (2001)**

Anche per chi non conosce il tedesco, in questo video è possibile vedere dei frammenti di azioni non facili da trovare.

Biografia, installazioni e azioni individuali. Con Heinz Sielmann, Eva Beuys, Sonja Mataré, Franz Joseph van der Grinten, Johannes Stüttgen, Georg Jappe, Klaus Staeck, Heiner Bastian, René Block e Bazon Brock (Thomas Palzer, 2001).

<https://www.youtube.com/watch?v=t7xopR0xixM> - 58' 41"

17 - **Joseph Beuys: Actions, Vitrines, Environments**

La mostra organizzata nel 2005 dalla Menil Collection, Houston in collaborazione con la Tate Modern è stata una rara opportunità di esplorare in prima persona la produzione artistica di questa figura iconica la cui visione radicale ha cambiato il paesaggio culturale del tardo ventesimo secolo.

si concentra su tre aree del lavoro di Beuys che diventarono sempre più centrali nella sua produzione artistica durante la seconda metà della sua carriera. Attraverso le sue performance o "Azioni", Beuys incoraggiava il pubblico a incorporare i suoi messaggi politici e sociali nella loro vita quotidiana. La mostra include documenti fotografici e scritti a mano di questi eventi momentanei e transitori. Sono incluse anche alcune vetrine di Beuys, in cui l'artista usava le vetrine che si trovano comunemente nei musei per presentare oggetti che considerava socialmente significativi. Lavorava regolarmente con il feltro, il grasso animale e la cera ritenendoli di rilevanza universale per la lotta umana per la sopravvivenza. Dall'inizio degli anni '70, Beuys fece sempre più installazioni su larga scala, di dimensioni di una stanza o "ambienti" di cui il pack è un esempio seminale. Composto da un furgone VW da cui fuoriescono ventiquattro slitte, ognuna con un rotolo di feltro, un grumo di grasso e una torcia, questo lavoro esplora il concetto di sopravvivenza umana di fronte al fallimento tecnologico.

<https://www.tate.org.uk/whats-on/tate-modern/exhibition/joseph-beuys-actions-vitrines-environments/joseph-beuys-actions>

18 - **Beuys e Napoli** a cura di Giuseppe Morra

il 23 novembre 1980 - Un devastante terremoto coinvolge Napoli, i territori dell'Irpinia e della Basilicata. Di lì Lucio Amelio avrebbe fatto il Progetto Terrae Motus. Beuys, gli dedicò una delle sue "Aktionen": fece raccogliere per le città colpite, alcuni attrezzi e li fece trasportare a Napoli nelle sale destinate all'esposizione e lo fece lasciare come capitava. Poi Beuys fece quello che si fa nel quotidiano: spostò e ripose le cose con attenzione, e a questo punto l'osservatore vi posava lo sguardo prendendo coscienza che gli oggetti sono intrisi di un dramma, sono i relitti sopravvissuti. Questa presenza di elementi riposti in un luogo-spazio espositivo neutro, creava un impatto surreale.





L'11 maggio del 2021 a Casa Morra si apre la mostra Beuys e Napoli a cura di Giuseppe Morra, che raccoglie testimonianze dei soggiorni dell'artista a Napoli e in Italia tra il 1971 e il 1985. In mostra (fino a novembre) anche cinque film, negli spazi degli Archivi Mario Franco: al regista napoletano si deve infatti la più completa documentazione audiovisiva della collaborazione tra Lucio Amelio e Beuys a partire dalla prima mostra La rivoluzione siamo noi (1971) alla Modern Art Agency.

In mostra anche foto di Gerardo Di Fiore, Vettor Pisani e materiali donati da Lucrezia De Domizio Durini. Dal 12 al 16 maggio in streaming sarà proposta una rassegna di documentari su Beuys (piattaforma online.artecinema.com) curata da Laura Trisorio. Beuys ha lasciato un segno importante in Italia, e soprattutto a Napoli, dove il ricordo delle sue performance e delle sue installazioni è ancora molto vivo sia tra il pubblico sia tra galleristi e collezionisti. Racconta Maria Carmen Morese, direttrice del Goethe-Institut di Napoli: "Per tutta la sua vita Beuys ebbe un profondo legame con il Sud Italia. Oggi a 50 anni dalla prima mostra in Italia, nell'epoca dei grandi movimenti giovanili che scendono in piazza per la protezione dell'ambiente, colpisce intensamente l'attenzione dell'artista per la natura, per la vita delle persone semplici. Ognuno reca in sé il potenziale creativo per migliorare la propria vita e quella della società, così il pensiero di Beuys. Il Goethe-Institut di Napoli, di cui ricorre quest'anno il 60esimo anniversario, sostenne fin dall'inizio le iniziative dell'artista, per esempio l'esposizione del 1978 in Villa Pignatelli." Gli appuntamenti continueranno a giugno, con iniziative in collaborazione con il museo Madre e con il progetto radiofonico, Beuysradio, una serie di podcast prodotti dal Goethe, uno dei quali uno sarà dedicato a Napoli e curato da Francesca Blandino.

[https://www.facebook.com/watch/?](https://www.facebook.com/watch/?comment_id=3032941327032333&v=462631288322238¬if_id=1635527431720829¬if_t=comment_mention&ref=notif)

[comment_id=3032941327032333&v=462631288322238¬if_id=1635527431720829¬if_t=comment_mention&ref=notif](https://www.facebook.com/watch/?comment_id=3032941327032333&v=462631288322238¬if_id=1635527431720829¬if_t=comment_mention&ref=notif)

19 - **Joseph Beuys, 1921 - 1986**

La relazione dell'incontro a cura di Letizia Omodeo Salè nell'ambito della rassegna Aosta Trasforma il 30 marzo 2010. Un'accurata e completa panoramica biografica e esplicativa della semplice complessità della figura di Joseph Beuys delle sue opere e del suo pensiero: gli slogan; la guerra; la crisi; il pensiero come scultura; Steiner; l'aspetto filosofico; la Napoli di Lucio Amelio e l'incontro con Warhol; la sua immagine; il concetto di libertà; il calore; il grasso; materia e oggetti; simbolismo; l'accordo con la natura; la spiritualità; occidente/oriente; la società come organismo; la plastica sociale; le 7000 querce; le 7000 Piante di Bolognano; Grassello; cristianesimo e umanesimo.

<https://www.liberaconoscenza.it/zpdf-doc/articoli/omodeo-joseph-beuys-aosta-marzo-2010.pdf>

20 - **Joseph Beuys | Utopia at the Stag Monuments | Galerie Thaddaeus Ropac, London.**

"Utopia ai monumenti del cervo" alla galleria Thaddaeus Ropac di Londra è stata la più importante mostra britannica del lavoro di Beuys del secondo decennio degli anni 2000. In un'epoca in cui l'arte è mercificata e in un certo senso trasformata in un trofeo, in cui è istituzionalizzata e intellettualizzata, l'urgenza di Beuys che ci dice che siamo tutti





artisti e tutti insieme stiamo creando il mondo, nel bene e nel male, è un messaggio critico.

Il curatore Norman Rosenthal e l'artista Antony Gormley camminando attraverso le opere in ciascuno degli spazi della galleria, ci offrono le loro intuizioni sulle opere e sull'artista stesso.

Joseph Beuys dichiarò notoriamente: ogni uomo è un artista. Credeva nel potere rivoluzionario dell'arte di sbloccare il potenziale di creatività in ognuno e, per estensione, di trasformare la società. La sua visione utopica della trasformazione sociale attraverso la creatività individuale e l'autodeterminazione è stata espressa attraverso la sua arte, ma anche attraverso le azioni, le conferenze e il continuo attivismo politico.

Ecco qualcuno che ha visto un mondo disintegrarsi a causa dell'ideologia e ha voluto trovare una fonte di verità più profonda delle apparenze".

<https://www.youtube.com/watch?v=cCnge-uBR1w> - 51 21”

21 - **Transformer, un film di John Halpern**

Transformer (1988) è il documentario più rappresentativo sul grande artista, un documento d'arte realizzato da John Halpern. Oggi Transformer è presente in molte collezioni contemporanee, perché considerato un oggetto artistico, un *film d'arte*, o un *film d'artista*.

“Il mio incontro con Joseph Beuys è stato un po' emblematico, quasi una profezia. Era il 1977 e fu Beuys a scoprire me!” John Halpern

Nella New York di quegli anni, il giovane John Halpern (New York, 1955), assieme a una decina di altri artisti e performer, fondava *Art Corporation of America Incorporated*. Il battesimo del gruppo nella scena artistica newyorkese avvenne con *Bridging*, un happening eclatante.

Vestiti di tute variopinte e imbracature di sicurezza, una decina di giovani artisti scalarono i sette ponti più grandi collegati a Manhattan per realizzare, sulla cima di ciascuno, una propria performance.

Alla fine, gli artisti scalatori si riunirono simbolicamente accendendo ognuno nella propria vetta un fumo giallo e brillante.

“Si è formata la squadra, è nata "la prima Scultura Sociale che utilizza i mass media come arte" Joseph Beuys.

<https://vimeo.com/542231024> - 43' 38”

22 - **La rivoluzione siamo Noi - Joseph Beuys**

Raffaella Arpiani ci parla dell'opera “La rivoluzione siamo noi” di Beuys attraversando il suo pensiero i concetti essenziali del suo fare e accenni biografici.

Rendere liberi è lo scopo dell'arte. Ogni uomo è un artista. La rivoluzione siamo noi.

Difendere la natura. Arte=capitale. Sono alcune frasi iconiche che possono provare a introdurci all'affascinante e complesso lavoro di un artista che ha attraversato il

'Novecento, credendo al valore politico dell'arte, sia come azione terapeutica, che per un cambiamento sociale. Nel 1971, invitato a esporre nella Galleria di Lucio Amelio di Napoli "Modern Art Agency", come vero e proprio agente del cambiamento, Joseph Beuys proporrà l'immagine di se stesso nella sua classica tenuta da camminatore





sciamanico, in senso esemplare. Cappello da lavoratore, camicia bianca di tradizione europea, giubbotto smanicato da pescatore/cacciatore di anime - come Gesù Cristo - jeans, simbolo dell'epoca della trasformazione sociale, scarponi da camminatore - manca il classico bastone sciamanico eurasiatico. La sua opera, che passa tramite il suo ruolo da insegnante sovversivo, da conferenziere, da artista attivista, continua a mostrarci la potenza rivoluzionaria dell'arte, che ognuno di noi, dentro di sé, può e deve coltivare.

<https://www.youtube.com/watch?v=sbluGfF-zow> - 30' 11"

23 - **L'arte a volte: RIFLETTE SU SE STESSA / Case study: MAURIZIO CATTELAN**

Ne La rivoluzione siamo noi di Cattelan un manichino appeso a un attaccapanni, è un autoritratto, riproduce le proprie sembianze. Il manichino indossa un abito di feltro materiale usato da Beuys e che rimanda a due sue opere. La prima è l'abito appeso. La seconda "La rivoluzione siamo noi" che a sua volta cita un'altra opera, "Il quarto Stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo.

Eco e rimandi un percorso senza fine per riflettere sull'arte e sul suo riflettere sulla politicae, abitando la società ... a volte con ironia e sempre in modo approfondito.

<https://www.ispeakcontemporary.org/mauriziocattelan-ita>

24 - **UBUWEB : sound**

Joseph Beuys (12. Mai 1921 in Krefeld; † 23. Januar 1986 in Düsseldorf)

La voce e le collaborazioni in ambito musicale, lezioni.

Siamo senza senza Beuys, ma il suo corpo astratto si può ascoltare.

Cento di questi centenari Sig. Beuys.

<https://www.ubu.com/sound/beuys.html> - durate varie

25 - **Joseph Beuys, l'artista come provocatore**

Frammenti dal film di Andres Veyel "L'artista come provocatore", disponibile anche on demand e in streaming su NOW. Attraverso un sapiente montaggio di fonti audio e video mai utilizzate prima, ricostruisce un ritratto non convenzionale dell'artista, una cronaca unica, uno sguardo intimo su un essere umano, la sua arte, il suo mondo e le sue idee.

https://www.ilmessaggero.it/video/cultura/joseph_beuys_artista_provocatore-5952905.html - 2'19"

26 - **Beuys & Burri parte 1 | 2 | 3 | 4**

Lezione di Italo Tommasini sull'incontro che avvenne tra Joseph Beuys e Alberto Burri, la parola dell'uno e il fare silenzioso dell'altro realizzato e trasmesso in Speciale incontri, una rubrica del canale RAI Cultura / Arte.

<https://www.raicultura.it/arte/articoli/2020/05/Beuys--Burri-prima-parte--209547ae-3143-4c0b-9b90-01842dfa0b5b.html> - 5' 15"

<https://www.raicultura.it/arte/articoli/2020/05/Beuys--Burri-seconda-parte--afe62ddf-9882-4a83-bba2-987d629a74d5.html> - 4' 51"

<https://www.raicultura.it/arte/articoli/2020/05/Beuys--Burri-terza-parte--e33de794-ac49-4b52-9e1a-47808d95fbb0.html> - 41 06"





<https://www.raicultura.it/arte/articoli/2020/05/Beuys--Burri-quarta-parte--314635a1-e144-40b8-b5fd-1eb45e107ba0.html> - 5' 21"

27 - **Lies, contradictions, and great art: Joseph Beuys at 100**

Vi sono anche posizioni molto critiche che tendono a mettere in discussione contraddizione la figura di Beuys.

In un'intervista a SWI swissinfo.ch, Hans Peter Riegel, residente a Zurigo, parla della seconda edizione in quattro volumi della sua biografia, che getta più luce su Beuys e sfata molti dei miti creati dall'artista stesso. Riegel mostra come Beuys fosse un membro della Gioventù Hitleriana, un volontario nella Luftwaffe, e mantenne legami fino alla fine della sua vita con ex ufficiali nazisti, banchieri e industriali.

Nell'articolo si possono vedere anche due video con Beuys in azione piuttosto rari.

<https://www.swissinfo.ch/eng/joseph-beuys--great-art-built-on-even-greater-lies/46606814>

28 - **Opera Unica, ciclo di sei lavagne, Joseph Beuys**

Museo Civico di Palazzo della Penna, Perugia ... Beuys spiega il suo concetto di arte sociale, dove ogni uomo è un artista e la creatività è l'unico vero capitale umano sottolineando la religiosità del fare in una dimensione di solidarietà collettiva.

<https://www.youtube.com/watch?v=qs69wXWMYrs> - 3' 04"

29 - **Joseph Beuys - Kleve. Eine innere Mongolei (Porträt)**

Ritratto dell'artista. Amici, suo figlio e compagni riportano (tra cui René Block, Heinz Sielmann, i fratelli van der Grinten e Wenzel Beuys).

<https://www.youtube.com/watch?v=tXuUvoZFGyo> - 29' 27"

Il "Lebenslauf - Werklauf/ curriculum vitae" di Beuys, su cui si basa il film, può essere trovato qui: <https://d-nb.info/941710009/04> - .pdf

30 - **Beuys, Last Speech: "Protect the Flame", Part 1 | Part 2**

Poco prima della sua morte, Beuys ricevette il Premio Lehbruck, e tenne il suo ultimo discorso pubblico per ringraziare Wilhelm Lehbruck, passando la fiamma a tutti noi come suo testamento.

<https://www.youtube.com/watch?v=vmBQDMKCYC4> - parte 1 - 8' 08"

<https://www.youtube.com/watch?v=gF7HJTqFXIs> - parte 2 - 8' 17"

